

Sezione A.N.P.I. di Corniglio - Comitato provinciale A.N.P.I. di Parma - Comitato per le celebrazioni civili nel Cornigliese

1944 - 2011 / 67° anniversario del Sacrificio di Sincero, Remo, Ugo e Walter Bernini: quattro membri di una stessa famiglia di origine cornigliese trucidati dai nazifascisti il 7 dicembre 1944 a Cassio Parmense, sepolti in località Bore della Conca e "riportati alla luce" nella storica data del 1° maggio 1945 (*) | In occasione della tragica ricorrenza, nel memorabile anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si terrà una pubblica manifestazione commemorativa.

A tal proposito, si ricorda la formulazione dell'articolo 1 dello statuto del "Centro Studi Martiri Bernini", benemerito sodalizio attivo nel comprensorio dell'Appennino Parma Est negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso: "E' costituito il Centro Studi sulla civiltà contadina e montanara denominato Centro Studi Martiri Bernini. Con l'intitolazione del Centro Studi Martiri Bernini si intende - attraverso il riconoscimento del Sacrificio di Sincero, Remo, Ugo e Walter Bernini (quattro membri di una stessa famiglia contadina trucidati dai nazifascisti il 7 dicembre 1944 in località Cassio di Terenzo) - il prezioso contributo delle popolazioni montane alla Lotta di Liberazione ed al progresso civile della Nazione Italiana."

La manifestazione - in onore dei Caduti della famiglia Bernini e di altri 7 Combattenti per la Libertà ferocemente uccisi con Loro - avverrà a Braia di Corniglio, borgo di nascita dei Martiri Bernini, **GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2011 ALLE ORE 10.30** al cospetto della lapide in pietra posta sulla facciata dell'ex casa rurale Bernini inaugurata nell'estate 1988.

Terrà il discorso rievocativo il maestro Nando Donnini, nella sua duplice qualità di presidente del Comitato per le celebrazioni civili e di esponente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI).

(*) "*C'erano tutti: Mentore e Domenico Rossi, Attilio Derlindati, Enzo Dall'Aglio, Mario Saccardi, Bonfiglio Tassoni, Remo, Ugo, Walter e Sincero Bernini. Don Pietro Rossolini, parroco di Terenzo, scatta una foto e scrive sul retro: E voi, amici, riportati alla luce, nella luce resterete.*" [Dal testo dello spettacolo, ideato da Nando Donnini e diretto da Giovanni Martinelli, "La fisarmonica di Papà Sincero", giunto alla nona rappresentazione.]

Negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso al supremo sacrificio dei Martiri Bernini vennero dedicati - specialmente nel comprensorio dell'Appennino Parma Est - momenti celebrativi, cippi, lapidi, luoghi pubblici, premi di ricerca storica, un centro studi e persino uno spettacolo popolare (giunto alla nona rappresentazione) dal titolo "**La fisarmonica di papà Sincero**". (*) Ciò doverosamente premesso, mi permetto di confidare - ancora una volta - sulla disponibilità collaborativa (in senso partecipativo e ... divulgativo) delle singole persone interessate e delle rappresentanze istituzionali e associative parmensi. Ringraziando di cuore, porgo le più vivide e sentite cordialità.

(*) "*In famiglia i Bernini avevano due fisarmoniche: una a bottoni comperata da papà Sincero e da lui suonata; l'altra a piano l'aveva regalata a Remo lo zio Giovanni, che era fuggito dal castello di Corniglio saltando da una finestra per non farsi arruolare nei fasci ...*" [...] "*Sincero portava la giacca anche d'agosto, le maniche a metà mano, sempre pronto a suonare: questo a papà Sincero piaceva fare. La fisarmonica imbracciata, accanto a lui la moglie Consolata. Consolata è un'eccellente ballerina.*" [...] "*Suonava ancora la fisarmonica e le note si scontravano con i passi proditori dal basso. Il loro canto copriva la voce della mitragliatrice, piazzata proprio lì davanti alla porta.*" [...] "*Li contarono contro un muro, col ferro ai polsi dietro la schiena; caricarono la roba e si misero in marcia ...*" [...] "*Quanta strada nel paese dell'oblio, quanta terra che non posson togliere le dita, legate le mani dietro la schiena, segnate dal freddo del ferro e dalla terra della fossa.*" [...] "*Una settimana dopo i Tedeschi tornarono a Lama di Ravarano, razziarono quello che era rimasto, e un Tedesco si portò via anche la fisarmonica di papà Sincero, buttata dietro le spalle.*" (Dal testo dello spettacolo "La fisarmonica di papà Sincero", ideato da Nando Donnini, scritto e diretto da Giovanni Martinelli)